

Novena di Natale 2021 nelle periferie del mondo

In attenzione alla realtà di oggi, camminiamo insieme a Maria e Giuseppe verso Betlemme. Cerchiamo di cogliere e accogliere i frutti positivi di sentieri umani violati e calpestati, ma rigenerati grazie alla Incarnazione del Figlio di Dio.

Canto

1° giorno Il popolo dei Migranti

Il popolo ebreo

Il popolo ebreo fu un popolo di migranti in varie epoche della sua storia.

Da quando furono sconfitti dai Babilonesi (600 A.C.) gli Israeliti non furono più indipendenti, come al tempo del governo del re Davide. Furono invece governati da altri imperi. Erano molto infastiditi da questa situazione e si ribellarono contro il dominio romano. I Romani arrivarono e distrussero Gerusalemme (70 D.C.), incendiarono il 2° Tempio e li deportarono come schiavi, disperdendoli in tutto l'Impero Romano e visto il suo dominio, in tutto il mondo. Questo fu il secondo esilio ebraico.

Gesù fu un migrante

L'evangelista Matteo racconta: "Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo. Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio".

Intercessione

Ripetiamo insieme: Aprici, Signore, all'accoglienza.

- Padre santo, popoli e popoli migrano nella speranza di un futuro migliore per le loro famiglie. Essi sono una risorsa e portano vita nuova, aiutaci ad accoglierli con benevolenza.
- O Dio nostro Padre, il migrante ci ricorda la Tua presenza in mezzo noi, poiché l'ospite e lo straniero sono immagine del tuo Volto che accoglie sempre e ovunque.

Preghiamo

Padre, Tu hai affidato a San Giuseppe ciò che avevi di più prezioso: il Bambino Gesù e sua madre, per proteggerli dai pericoli e dalle minacce dei malvagi. Concedi anche a noi di sperimentare la sua protezione e il suo aiuto. Lui, che ha provato la sofferenza di chi fugge a causa dell'odio dei potenti, fa' che possa confortare e proteggere tutti quei fratelli e sorelle che, spinti dalle guerre, dalla povertà e dalle necessità, lasciano la loro casa e la loro terra per mettersi in cammino come profughi verso luoghi più sicuri. Per Cristo nostro Signore. Amen.*Canto*

2° giorno Le donne immerse nella violenza

La giovane Tamar

*Tamar, una giovane fanciulla, è vittima di violenza domestica, da parte del fratello maggiore. Era figlia del re Davide e di Maaca, Venne disonorata dal fratellastro Ammon e vendicata dal fratello Assalonne.**Canto*

Leggiamo in 2 Samuele 13:

Tamar rispose al fratellastro Ammon: «No, fratello mio, non farmi violenza; questo non si fa in Israele; non commettere questa infamia! Io dove andrei a portare il mio disonore? Quanto a te, tu diverresti come un malfamato in Israele. Parlane piuttosto al re, egli non mi rifiuterà a te». Ma egli non volle ascoltarla, fu più

forte di lei. Tamar si sparse polvere sulla testa, si stracciò la tunica dalle lunghe maniche che aveva indosso, si mise le mani sulla testa e se ne andò camminando e gridando.

Il re Davide seppe tutte queste cose e ne fu molto irritato, ma non volle urtare il figlio Amnon, perché aveva per lui molto affetto; era infatti il suo primogenito.

Ci racconta Giovanni nel suo Vangelo: 7, 53- 8,11

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa.

Tu che ne dici? ...Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra... Alla fine rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Intercessione

Ripetiamo insieme:Ascoltaci, Signore Gesù!

- Per tutte le ragazze e donne vittime di violenza, persecuzione, odio, aiutaci ad essere donne consacrate che accolgono senza giudicare, abbracciano senza esitare, amano senza mezze misure.
- Aiutaci ad aprire cammini nuovi per tante donne calpestate, private della loro dignità, umiliate nella loro umanità.

Preghiamo

Oh Padre misericordioso che ci doni il tuo Figlio, Tu che ti abbandoni nelle nostre mani fragili e incapaci, la venuta di Gesù ci riempia di coraggio e speranza, per poter essere testimoni di Te presso tutti coloro che non hanno più speranza. Maria, vergine e madre, intercedi per tutte le donne consacrate forza e dignità. Per Cristo nostro Signore. Amen. *Canto*

3° giorno Il lavoro nella durezza

Gli Ebrei in Egitto piano piano diventano schiavi del popolo egiziano che, un tempo lontano, li aveva invece accolti con gioia. Sono sfruttati nel lavoro e calpestanti nella loro dignità umana.

Canto

Leggiamo nel libro dell'Esodo 1, 1-25

Tutte le persone entrate in Egitto e discendenti da Giacobbe erano settanta.

I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto forti, e il paese ne fu pieno.

Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe.

Egli disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese».

Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angherie, e così costruirono per il faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva, ed essi furono presi da spavento di fronte agli Israeliti. Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli con durezza. Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù,costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

Ma un giorno Dio ascoltò il loro lamento, Dio si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti, Dio se ne diede pensiero.

Disse Gesù un giorno ai suoi discepoli, in Matteo 6, 25-33

Io vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del

cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Intercessione

Ripetiamo insieme: Vieni, Signore Gesù!

- Per tanti popoli e paesi, sfruttati e privati delle risorse economiche della loro terra, aiutaci ad essere voce per loro, ad avere occhi attenti e orecchi aperti, reclamando dignità e umanità ove queste sono calpestate.
- A te affidiamo tutti coloro che hanno il coraggio di lottare, creando progetti a misura di uomo e donna, coltivando la speranza di un futuro migliore per tutta l'umanità rendendola capace di solidarietà.

Preghiamo

Padre santo, donaci il coraggio di lottare, il coraggio della fede, il coraggio della speranza, il coraggio dell'amore che è il solo capace di donare e creare vita nuova e rigenerata. Te lo chiediamo per intercessione di Giuseppe, padre e lavoratore, per intercessione di Maria, sposa e madre, in nome del Tuo Figlio Gesù che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen. *Canto*

4° giorno I bambini di Betlemme

Un giorno il re Erode il Grande, re della Giudea, ordinò un massacro di bambini allo scopo di uccidere Gesù, della cui nascita a Betlemme era stato informato dai Magi.

Leggiamo nel Vangelo di Matteo 2, 16-18

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi.

Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *“Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figlie non vuole essere consolata, perché non sono più”*.

Disse un giorno Gesù ai suoi discepoli, in Marco 10, 13-15

Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano.

Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio.

In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso».

Intercessione

Ripetiamo insieme: Rendici Signore come bambini!

- Rendici Signore come bambini nel cuore, nella mente, nei gesti del quotidiano.
- Rendici Signore come bambini che esultano di gioia per ogni dono ricevuto.
- Rendici Signore come bambini che danzano di gioia perché tu stai per venire in mezzo a noi.

Preghiamo

O Padre, che hai voluto che il tuo Figlio si incarnasse nel grembo di Maria e nascesse in povertà e solitudine: concedici di conservare l'infanzia del cuore, la gioia nella quotidianità, la forza della vita che nasce, cresce e poi ritorna a Te, datore di ogni soffio vitale.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen. *Canto*

5° giorno Le lacrime amare delle donne

Quante ragazze e donne hanno subito violenza in tutto silenzio e in solitudine, fino alla fine. Magari si erano rassegnate a quella vita sofferta, forse avevano semplicemente paura di parlarne, o forse non avevano alcuna fiducia nell'aiuto del mondo e del sistema Giustizia. Non lo sapremo mai, perché tante di loro sono morte, sotto i colpi della violenza. Avevano paura.
Canto

Leggiamo nella Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1993

La violenza sulle donne, così come definita nella Dichiarazione per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne emanata dalle Nazioni Unite nel 1993, è "qualunque atto di violenza sessista che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata".

Ci ricorda Papa Francesco:

"Se vogliamo un mondo migliore, che sia casa di pace e non cortile di guerra, dobbiamo tutti fare molto di più per la dignità di ogni donna... La violenza contro la donna è una profanazione di Dio".

Con Gesù la condizione della donna cambia radicalmente—Leggiamo in Marco 14, 1-3

Mentre egli è a tavola, giunge una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore... Ella rompe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo".

Intercessione

Ripetiamo insieme: Ascolta il pianto amaro delle donne, Signore!

- Molte sono le donne, che nel nostro paese e ovunque, soffrono violenza, che versano "lacrime amare" per gli abusi patiti, che pagano lo scotto della violenza subita con gravi conseguenze per la propria salute fisica e psicologica.
- Le implicazioni, che tali violenze producono sulle donne, sono terribili: depressione, perdita di fiducia e di autostima, sensazioni di impotenza, disturbi del sonno, ansia, difficoltà di concentrazione, dolori ricorrenti in diverse parti del corpo, difficoltà a gestire i figli e la casa.
- Signore, aiutaci ad essere canali di fiducia che si espandono e consolano le lacrime amare delle donne di oggi e di domani, donaci un cuore di carne, attento e sensibile al dolore umano. Te lo chiediamo per intercessione di Maria, nostra sorella e nostra madre nella fede e nell'umanità.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiamo

O Padre, fonte di bontà e di libertà, ti preghiamo per tutte le donne che vivono situazioni difficili di violenza e privazione delle libertà personali. Concedi a tutti di comprendere il loro dolore, alleviarlo e denunciarlo secondo giustizia. Maria, Madre del pianto, sii vicina a tutte le donne che soffrono in silenzio. Te lo chiediamo nel Nome di Gesù, tuo figlio e nostro Salvatore, lui che vive e regna con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.
Canto

6° giorno

La Creazione nutre e piange

*La terra accoglie Gesù in una grotta a Betlemme, i pastori rendono lode a Dio, mentre le loro pecore forniscono nutrimento al piccolo Gesù e ai suoi genitori Maria e Giuseppe.
Il bue e l'asinello, secondo la tradizione, riscaldano l'ambiente ove Gesù nasce.*

Leggiamo nella Lettera ai Romani, 8, 18-24

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati.

Leggiamo nel Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 525

Gesù è nato nell'umiltà di una stalla, in una famiglia povera; semplici pastori sono i primi testimoni dell'avvenimento. In questa povertà si manifesta la gloria del cielo.

Scrivendo San Romano il Melode: "La Vergine oggi dà alla luce l'Eternoe la terra offre una grotta all'Inaccessibile. Gli Angeli e i Pastori a lui inneggiano e i Magi, guidati dalla stella, vengono ad adorarlo. Tu sei nato per noi, piccolo Bambino, Dio eterno!".

Intercessione:

Ripetiamo insieme: Ascoltaci o Signore!

- La terra soffre ancora oggi nelle doglie del parto, in attesa di essere lei pure rigenerata a vita nuova. È in attesa della Risurrezione del Signore Gesù. Aiutaci a comprendere questo mistero e ad impegnarci per viverlo nel nostro quotidiano.
- La terra è povera, i pastori sono poveri, le semplici stelle guidano il cammino di chi cerca Gesù in terre lontane dalle proprie. Rendi il nostro cuore sensibile e attento ai valori della creazione.
- Ogni donna e ogni uomo, possiedono le primizie dello Spirito: donaci Signore occhi vigili e orecchi attenti, capaci di comprendere la tua voce, i tuoi gesti, i tuoi messaggi di rigenerazione.

Preghiamo

O Dio nostro Padre, cambia i nostri cuori di pietra, che sono insensibili al pianto della terra, dei fratelli e delle sorelle vulnerabili. Donaci il cuore docile dei Pastori e dei Magi, affinché ti cerchiamo nelle valli e nelle periferie del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

7° giorno È prossima la liberazione

Al popolo d'Israele, oppresso dalla schiavitù babilonese, il profeta Isaia dà un lietissimo annuncio: è prossima la liberazione. Il Signore stesso verrà in mezzo al suo popolo come Pastore buono che ha cura del debole, come Padre misericordioso che perdona i peccati, come Dio forte che sconfigge i nemici.

Leggiamo nel profeta Isaia, 40, 3-11

«Una voce grida: "Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà". Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri».

Leggiamo dagli Scritti di Comboni, la sua gioia a Betlemme, n.112.

“Oh, in questa grotta, nel silenzio della notte godetti di ripetere più volte quell’orazione che compose s. Girolamo, e qui recitava sovente: “O anima mia, ecco che in questa piccola buca della terra nacque Colui che fabbricò il cielo; qui fu avvolto in poveri panni; qui fu adagiato in una mangiatoia di animali; qui vagò Bimbinello nel rigore dell’invernale stagione; qui fu riscaldato dal bue e dall’asinello; qui fu trovato dai vigilanti pastori; qui fu indicato dalla stella, qui cantarono primi fra tutti gli Angeli: Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis”.

Intercessione

Preghiamo insieme: Maria, Madre di Gesù, intercedi per tutti i popoli!

- Signore Gesù, grazie per il tuo amore che ti ha spinto a farti **fratello** di tutti i popoli del mondo,
- O Maria, ti affidiamo tutti i profughi, rifugiati e migranti, che ogni giorno lasciano la loro terra in cerca di una nuova casa e un sereno futuro per le loro famiglie.
- O Maria, ti affidiamo i popoli che vivono in paesi di guerra e sono vittime di violenza e ingiustizia, per tutti coloro a cui mancano il cibo e la possibilità di cure sanitarie adeguate,

Preghiamo

O Padre, tu hai riversato la tua misericordia su tutti i figli di Abramo. Ti chiediamo di sostenere con la forza del tuo amore tutte le nostre sorelle e i nostri fratelli e sorelle, esclusi ed emarginati. E aiuta anche noi a trovare modalità sempre nuove per soccorrere le loro necessità e per manifestare loro la tua vicinanza paterna e materna. Te lo chiediamo per Gesù, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. *Canto*

8° giorno **Ci rinnoverà con il Suo amore**

Per mezzo del profeta Isaia, Dio annuncia al suo Popolo la futura salvezza. Questo annuncio è fonte di grande gioia: infatti, per i meriti del Messia Salvatore, sarà ristabilita la riconciliazione e la comunione perfetta con Dio. Canto

Leggiamo nel libro del profeta Sofonia – 3, 14-18

«Gioisci, figlia di Sion, esulta Israele, e rallegrati con tutto il cuore figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a Te, tu non vedrai più la sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: "Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a Te è un Salvatore potente. Esulterà di gioia per te. Ti rinnoverà con il suo amore, si rallegherà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa».

Leggiamo nella lettera di San Paolo apostolo a Tito – 3, 3-7

Carissimo, anche noi un tempo eravamo insensati, disubbidienti, traviati, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, degni di odio e odiandoci a vicenda. Quando però si sono manifestati la bontà di Dio, Salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per Sua misericordia, mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, Salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna».

Intercessioni

Ripetiamo insieme: Maria, intercedi per noi tutte!

- Maria, tu hai fatto un lungo cammino a fianco di Gesù, dalla nascita alla morte, portaci a Gesù.
- Maria, ci hai insegnato tante cose in questi giorni di preparazione al Natale del tuo Figlio Gesù, aiutaci a stare vicinissimo al tuo cuore e assaporarne i battiti spirituali.
- Maria, siamo in attesa che Gesù nasca, che nasca nelle nostre vite, che nasca nel cuore di tanti popoli, che nasca nelle nostre comunità missionarie.

Preghiamo

O Padre, che continui a renderti presente nella storia dell'umanità, insegnaci a essere nel mondo segni visibili di misericordia, testimoni luminosi di pace. Donaci per intercessione di Maria, di vivere fondo in fondo la fede che professiamo, senza riserve, fino al dono della vita.

Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore. Amen. *Canto*

9° giorno **Con piccoli gesti di amore reciproco**

“Forse anche quest'anno le luci del Natale saranno sommesse per le conseguenze della pandemia, che ancora cerca di pesare sul nostro tempo. A maggior ragione, siamo chiamati a interrogarci e a non perdere la speranza”. Lo ha detto papa Francesco a Natale 2020. Canto

E ancora ascoltiamo Francesco

La festa della Nascita di Cristo non è una stonatura rispetto alla prova che stiamo vivendo, perché è per eccellenza la festa della compassione, della tenerezza.

La sua bellezza è umile e piena di calore umano...la bellezza del Natale traspare nella condivisione di piccoli gesti di amore concreto. È una bellezza non alienante, non superficiale, non evasiva; al contrario, allarga il

cuore, lo apre alla gratuità, al dono di sé, e può generare anche dinamiche culturali, sociali ed educative. È con questo spirito che ci avviciniamo a Betlemme, a Gesù, a Maria e a Giuseppe.

Intercessione

*Ripetiamo insieme: **Veni, Signore Gesù!***

- Che la vicinissima nascita di Gesù riempi i nostri cuori di gioia profonda e spirituale.
- Con Maria contempliamo il Dio che viene in mezzo a noi per salvarci e rigenerarci.
- Con Giuseppe contempliamo il Dio fatto uomo per amore dell'umanità intera.

Preghiamo

O Padre Santo, ti ringraziamo per il cammino percorso in questi giorni prossimi al Natale del Tuo Figlio Gesù. Ti ringraziamo per donarcelo di nuovo, con tenerezza infinita. Aiutaci a contemplare il tuo Volto nel volto di questo Bambino appena nato.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto

(a cura di sr. Maria Rosa Venturelli)

